



Dopo lo sciopero del 5 maggio continua la mobilitazione

Le iniziative messe in campo dal sindacato a livello locale e nazionale fino ad arrivare allo sciopero degli scrutini, se il Governo ci costringerà.

I sindacati non intendono mollare e le scuole nemmeno. Il Governo ostenta chiusura e non risponde alla [richiesta di un incontro](#) su gli aspetti più discutibili e più critici del [disegno di legge](#) (piano di stabilizzazione dei precari, ruolo e poteri della dirigenza, contrattazione, assenza del personale ATA, finanziamenti alle scuole private) che gli ultimi emendamenti approvati alla Camera [non hanno modificato](#).

Il **18 e 19 maggio** saranno organizzati, su input dei sindacati del Lazio, due **presìdi davanti a Montecitorio** a cui le strutture nazionali daranno man forte.

Sarà molto importante che il **movimento sindacale** resti **unito e compatto**, perché mai come in questo momento l'unità fa la forza. E la scuola ha bisogno di unità e forza. E sarà molto importante che tutte le iniziative che si vanno organizzando nei territori – ce ne sono già tantissime – riscuotano il consenso dei lavoratori, degli studenti, dei genitori.

Per questo i sindacati hanno concordato, all'indomani dello [sciopero](#), di dare il via a una campagna di informazione tramite **assemblee e flash mob**, coinvolgendo le Rsu e gli organi collegiali affinché la mobilitazione sia più capillare possibile. Anche **astensione dalle prestazioni aggiuntive** e dalle **prove Invalsi**, laddove sarà possibile, sempre assicurando l'informazione sull'andamento dei lavori parlamentari.

Uno sciame sismico, insomma, fino ad arrivare allo **sciopero degli scrutini**, se il Governo ci costringerà.

Cordialmente
FLC CGIL nazionale